



# Festival Organistico 2008

Internazionale

*Arona - Chiesa di San Graziano*  
*sabato 14 giugno, ore 21.15*

**ENRICO CASAZZA**  
violino e direzione

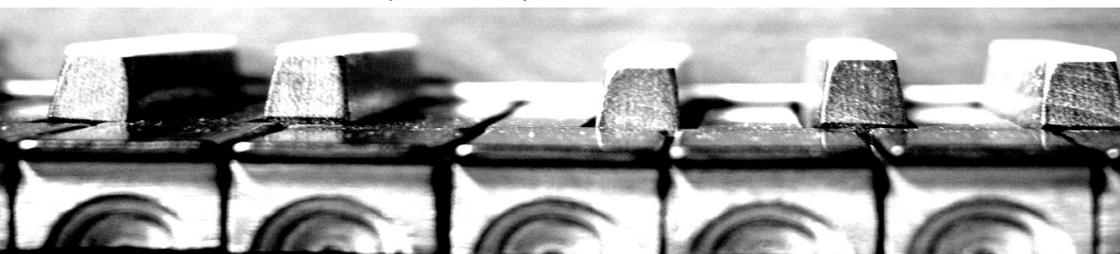
e l'ensemble "La magnifica comunità"  
Isabella Longo, Michio Ishaj, Luca Ranzato, violini  
Mario Paladin, viola  
Leonardo Sapere, violoncello  
Gianni Sabbioni, contrabbasso  
Giorgio Fabbri, clavicembalo  
Bruna Vero, voce narrante

**JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)**

*Concerto per violino e orchestra in la minore BWV 1041*  
*Concerto per due violini e orchestra in re minore BWV 1043*

**ANTONIO VIVALDI (1678-1741): Le Quattro Stagioni**

*Concerto in Mi maggiore Op. 8 n° 1 RV 269 "La Primavera"*  
*Concerto in sol minore Op. 8 n° 2 RV 315 "L'Estate"*  
*Concerto in Fa maggiore Op. 8 n° 3 RV 293 "L'Autunno"*  
*Concerto in fa minore Op. 8 n° 4 RV 297 "L'Inverno"*





# Guida all'ascolto musicologica

a cura di Marino Mora

---

## *Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi*

All'interno del *corpus* di produzione strumentale vivaldiana troviamo un gruppo di concerti, per lo più di impianto solistico, per i quali il compositore ha apposto un titolo "speciale", cioè in grado di identificarli per alcune specifiche caratteristiche descrittive e 'suggestive'. Questo titolo indica infatti il carattere espressivo o lo 'stile' del brano. Le ***Quattro Stagioni*** è il titolo con cui sono noti i primi quattro concerti *per violino, archi e continuo* di **Antonio Vivaldi (Venezia, 4 marzo 1678 – Vienna, 28 giugno 1741)** appartenenti all'*opus* 8, meglio nota come *Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione*. I concerti uscirono dalle officine tipografiche dell'editore Le Cene ad Amsterdam nel 1725, con dedica al conte Morzin. *Il cimento*, come la precedente raccolta di concerti dell'*op.* 3, *L'estro armonico*, si articola complessivamente in 12 concerti. E la differenza, evidente tra le due raccolte, riflette fedelmente l'evoluzione del gusto dei primi decenni del XVIII secolo: i concerti del *cimento*, sono tutti di tipo solistico, invece nell'*estro* insieme a 4 concerti per violino solista vi erano ben 8 concerti grossi. Ma torniamo al nostro *Cimento*: ogni concerto delle *Quattro Stagioni* è composto da tre movimenti, dei quali due, quello di apertura ed il terzo, sono in tempo Allegro o Presto, mentre quello intermedio corrisponde ad un Adagio o ad un Largo, secondo uno schema che Vivaldi ha adottato per la maggior parte dei suoi concerti. Più nel particolare ogni concerto si riferisce ad una delle quattro stagioni: la *Primavera*, l'*Estate*, l'*Autunno* e l'*Inverno*. La sottile trama descrittiva che governa i *Concerti* varia di movimento in movimento, rispecchiando di volta in volta, secondo la fantasia immaginativa di Antonio Vivaldi, sentimenti, luoghi, azioni e situazioni, soggetti e fatti correlati alla stagione. Si tratta dunque di una sorta di magistrale esempio settecentesco di musica a programma, ovvero di composizione a carattere eminentemente descrittivo. Ad esempio, l'*Inverno* è dipinto spesso a tinte scure e tetre, al contrario l'*Estate* evoca l'oppressione del caldo, oppure una veemente tempesta nel suo ultimo movimento. Davvero interessante la presenza del "*sonetto dimostrativo*", un vero e proprio componimento poetico fatto di due quartine e due terzine probabilmente preparato dallo stesso Vivaldi e che proprio l'autore fa precedere in partitura ad ognuno dei quattro

concerti, col preciso intento di descriverne passo passo il contenuto. Nella creazione delle *Quattro Stagioni*, c'è però probabilmente un altro segreto, un aspetto che li ha trasformati in veri e propri brani "cult": da una parte esempi sopraffini di musica perfetta – nel procedere del discorso musicale, nel suo 'naturale' strutturarsi-; dall'altra brani molto ben captabili, percepibili, fruibili dal grande pubblico. Ciò che è infatti davvero notevole è stata probabilmente la capacità di Vivaldi di riuscire a creare dei veri e propri capolavori carichi di suggestioni e di "suoni d'ambiente" senza per questo inficiare o mettere in discussione "lo stile" specifico del concerto solistico in tre movimenti: sacrificando cioè la musica all'onomatopea, alla descrizione fine a se stessa. Riuscì infatti a far procedere la costruzione musicale scrivendo autentici concerti per violino e orchestra, però arricchendoli della sua capacità immaginativa. Riguardo ai sonetti essi possono essere davvero considerati una "guida all'ascolto poetica" *in nuce*. Proviamo a seguirli ascoltando i *Concerti*, ricordando però prima alcuni aspetti: il componimento poetico è organizzato secondo un preciso criterio narrativo e alcune lettere dell'alfabeto sono segnate accanto a singoli versi o gruppi di versi. Le stesse lettere che sono riportate sul testo sono pure siglate da Vivaldi in partitura, insieme alla citazione dell'*incipit* del singolo verso, per chiarire ed agevolare l'associazione tra scelte compositive e significati poetici. Inoltre talvolta la partitura ha ulteriori indicazioni aggiuntive, come le frasi: *Canto degli uccelli*, *Il cane che grida*, *Languidezza per il caldo*, che il compositore inserisce "in più" per meglio chiarire ancora qualche passaggio specifico: davvero un'opera di piena maturità che ci segnala come l'autore si trovasse ormai del tutto a suo agio nello scrivere e nel comporre formalmente in modo perfetto anche collegandosi con il linguaggio poetico verbale. Infine, se vogliamo provare a cercare ulteriori corrispondenze notiamo anche che lo scorrere "drammaturgico" della poesia ci indica come in uno specchio la struttura 'parallela' della musica. Dentro il testo, infatti, è possibile veder corrispondenze con la struttura del concerto solistico, in cui ad un ritornello si alternano una serie di episodi lasciati alla tecnica scintillante del solista. Nelle poesie vi è un tema di fondo (la stagione) e poi singoli eventi diversi in successione (ad es., nel concerto *La Primavera: gli augei / i fonti / lampi e tuoni...etc.*) esattamente come succede nella musica, con un

ritornello prima enunciato a pieno organico (il tema base, la stagione) e poi di tanto in tanto ripreso come stacco tra un episodio e l'altro (i singoli eventi). Al ritornello, come oggi succede nelle canzoni d'autore e popolari viene quindi lasciato il compito di rappresentare lo stato d'animo complessivo, lo sfondo psicologico del brano, mentre i singoli passi solistici dipingono la successione più precisa degli avvenimenti. In questo senso l'uso ed il ricorso all'onomatopea, impiegata per la pittura sonora di particolari situazioni, si rifà al concetto di mimesi, di imitazione sonora del mondo umano e della natura e a sua volta rappresenta una scelta del tutto collegata al mondo stilistico barocco. Ma entriamo ora più nel particolare, con l'analisi del **Concerto in Mi maggiore Op. 8 n. 1 RV 269, La Primavera**. Ascoltiamo il delizioso ritornello orchestrale dell'**Allegro** (A), che celebra la gioia dell'arrivo della bella stagione dopo le cupezze del freddo inverno. Il canto degli uccelli (B) è interpretato dal violino solo che, con l'ausilio dei violini primi e secondi, esegue deliziosi trilli, note ribattute, frasette scalari che fanno risuonare l'intera foresta immaginaria di Vivaldi impegnata in una deliziosa sinfonia cinguettante; dopo il breve ritornello ecco lo scorrere dei ruscelli, il gorgogliare dell'acqua sotterranea ai violini (C) e ancora la ripresa del ritornello orchestrale. Si prepara un improvviso temporale (D): saettanti figurazioni dei violini, nervosi tremoli, netti accenti indicano lo scatenarsi della natura in passi di autentico virtuosismo solistico. Interviene ora in un'altra tonalità un po' più scura (in modo minore) il tema ritornello, che segna il trapasso dalla tempesta al primo raggio di sole con il ritorno del canto della foresta (E). Infine nell'epilogo una versione variata del tema principale è inframmezzata ad un nuovo episodio solistico. Nel **Largo** Vivaldi ci dipinge un'altra scena (F): quella tranquilla del pastorello immerso nel verde dei prati; sullo sfondo ritmico annuente dei violini primi e secondi è come vedere letteralmente il morbido stormire delle fronde, mentre una melodia soave si staglia al violino solista: è il *capraro che dorme*. La viola fa sentire più volte una tipica formula ritmica onomatopea che raffigura il *cane che grida*. Che poesia e che dolcezza ci abbraccia! L'ascoltatore è come se fosse immerso in un campo dall'erba verde già alta in un paesaggio tranquillo di quiete bucolica. Giunge l'**Allegro**. Sentiamo il ritornello orchestrale (G) e ben presto comprendiamo come Vivaldi ci abbia

trasportato dentro i suoni caratteristici di una bella festa di paese, facendoci sentire una serie di freschi temi di danza popolare. Numerosi episodi solistici si intersecano al tema principale, mentre viola, violoncello e basso continuo insistono su di un suono lungo tenuto che imita la tecnica di esecuzione della zampogna. Giunge l'*Estate (Concerto in sol minore Op. 8 n. 2 RV 315)* e subito siamo immersi in un clima opprimente d'afa (A). I suoni, appesantiti da larghe pause, si presentano come sospiri fratti, affannosi; la melodia è lenta, spezzata, esangue: è la *languideza per il caldo (Allegro non molto)*. Questa pesante cappa è interrotta da un inaspettato e vivido concerto: quello del cuculo, interpretato dalla robusta frase del violino primo (B); ancora il ritornello, poi il violino "interpreta" il verso della tortorella ed i trilli del cardellino (C); zeffiretto soffia dolcemente sopra le rotonde terzine dei violini (D) e presto cambia nell'impetuoso *vento di borea* che tutto pare investire con forza sopra sferzanti e serrate figurazioni; l'interludio del lento ritornello precede l'immagine del pastorello che piange nel canto sospirato del violino (E) mentre l'*Allegro* si conclude con il ritorno del veloce moto scalare del vento di Borea. Si apre l'*Adagio* e con esso è dipinta la spossatezza del riposo difficile del pastorello per il caldo opprimente (il tema del violino solo) anche per gli stuoli di insetti resi avidi ed aggressivi dal clima afoso, mentre in lontananza i primi tuoni fanno come sussultare –l'orchestra fa sentire veloci scariche in ribattuto (F); si scatena la tempesta (G) ed una furia incontrollata fatta di fischi, rimbombi, saette, si riversa sulla campagna (*Presto*, G), correndo sulle quartine rapide degli archi letteralmente sparpagliate e frantumate su intensi suoni ribattuti, vibranti tremoli, nervose scalette, furiosi arpeggi, serrate progressioni. Tutto è come travolto dal violento temporale che, furioso e grandinoso *Tronca il capo alle spiche e a' grani alteri*. E' tempo d'*Autunno (Concerto in Fa maggiore Op. 8 n. 3 RV 293)*. Vivaldi ci fa quasi gustare i sapori della stagione, ricca dei frutti della terra e di intensi colori. Ecco, nel rotondo ritornello dell'*Allegro*, giocato con effetti di forte e piano fatti sentire secondo la classica dinamica "a terrazze" –con i suoi tipici effetti d'eco-, il popolare *ballo e canto de' villanelli* (A). E' la festa del raccolto che tutti coinvolge anche nel piacere del vino: al periodico ritorno del ritornello orchestrale, sentiamo il violino intervallare bei passi solistici; imita i passi malfermi ed incerti dell'*Ubriaco*

(B), acceso *del liquor de Baccho*: e questa immagine gustosissima lo vediamo straordinariamente descritta in mille modi sopra curiosi effetti saltabecchanti divisi tra improvvise corse discendenti quasi in glissando che danno l'idea della perdita di equilibrio, sguaiate grida e schiamazzi musicali, stasi in malcelato riposo, sdruciolamenti a terra che davvero ben rispondono all'immagine confusa ed incontrollata di chi è preda ai fumi dell'alcool. Il sonno accoglie le stanche membra di coloro che *finiscono col sonno il lor godere* nel *Larghetto* (C) mentre il ritorno dell'*Allegro assai* sul tema ritornello conclude l'episodio. Davvero straordinaria e spettacolare la fantasmatica descrizione del sonno degli *ubriachi dormienti*, immersi in un sonno "di piombo" eppure dolcissimo (*Adagio molto*), restituito da Vivaldi dentro una cassa armonica musicale fissa ed ipnotica dai colori armonici evanescenti. Il cembalo arpeggia su suoni argentini le armonie, mentre sopra questa impalcatura di base gli archi *con sordini* stendono fili sonori sospesi e carezzevoli sopra note estatiche in pianissimo: un suono celestiale come perso nel più lontano oblio. Ma è tempo di tornare alle occupazioni di vita vissuta. Un tema di cavalcata sopra un ritmo sobbalzante segna l'apertura di un ritmico *Allegro* di caccia (E); si sentono i canti degli uomini, i richiami fatti con la voce e quelli con i corni durante la battuta, le corse affannose ed il tentativo di costringere la preda, spaventandola, a percorrere una strada obbligata, alternati alla ripresa ciclica del tema di cavalcata. Il violino solista fa sentire la fuga disperata della belva e la ricerca delle sue tracce (F); viene descritto il suo terrore ed il suo spavento, disorientata dal tema dei cacciatori (il tema orchestrale); il violino disegna la traiettoria della sua corsa mentre è inseguita dai cani, con la musica che si fa aspra e precipitosa durante il ferimento (G) e diviene disperata durante l'azione della cattura; infine vediamo come, ferita, sia costretta a soccombere ai cacciatori (H) mentre il violino spegne letteralmente la melodia sopra suoni melanconici e via via drammatici. Il tema ritornello chiude il sipario sopra questa cruenta scena dai colori vividi ed accesi mentre *languida di fuggir, ma oppressa, muore*. L'ultimo concerto delle *Quattro Stagioni*, l'*Inverno* (*Concerto in fa minore Op. 8 n. 4 RV 297*), inizia con i suoni irrigiditi su note ribattute del tema ritornello dell'*Allegro non molto*. Le armonie su cui sono costruiti formano come dei cluster, dei grappoli sonori appuntiti

e dissonanti che culminano in metallici trilli dei violini che ben restituiscono l'immagine dei rigori del gelo, dei brividi di freddo dell'*agghiacciato tremar trà nevi argenti* (A). Impetuoso irrompe il *Severo spirar d'orrido Vento*, interpretato dalla corsa avvolgente del 'solo', vere e proprie raffiche inframmezzate continuamente ai "brividi" tematici degli altri archi (B). Una "tremante" e spettacolare serie di progressioni, basata sulle note nervosamente ribattute dei violini ed intercalate alle corse virtuosistiche del violino solista, ci *fanno correr battendo i piedi* (C), prima che torni il tema ritornello dell'inverno su cluster dissonanti. Infine ecco i vibranti doppi tremoli dei violini primi, "accompagnati" dalla progressione sottostante degli altri archi, che richiamano con grande efficacia pittorica l'immagine congelata del *batter i denti* (D). Il tema C ritorna alla fine a chiudere con grande effetto d'assieme il primo movimento. Il tempo di mezzo dell'*Inverno* è un dolcissimo momento di quiete rappresentato da un **Largo** (*La Pioggia*) tutto dominato dalla melodica soave del violino solista, accompagnata dal tintinnante pizzicato dei violini primi e secondi che imitano il gocciolare cristallino di una giornata di pioggia. Davvero qui Vivaldi ha saputo fermare il tempo per regalarci un meraviglioso quadro di convito familiare, di quiete felice attorno al calore del camino, *mentre la pioggia fuor bagna ben cento* (E). Quando si disegna una frase arcuata e sinusoidale del violino solo, inizia il movimento finale dell'*Inverno*, l'**Allegro**. Vivaldi, come in un'istantanea di grande realismo sonoro, ci disegna il malfermo camminare su lastre di ghiaccio (F), ancora più palpabile quando sentiamo l'arcata discendente dei violini che fotografa il *caminar Sopra il ghiaccio a passo lento*, lo scivolare per la mancanza di appoggio, nel *timor di cader*, il camminare prudente (G). L'azione diviene ora ancor più plastica, mobile, sino a descrivere nelle scalette sinuose ed in glissato scritto degli archi il *cader à terra* (H); la ripresa del faticoso cammino sul ghiaccio è palpabile nella frase ascendente del violino solista che si inerpica verso l'alto e poi ridiscende come a terra (I); ad essa seguono la descrizione di un'imprevista rottura del ghiaccio (L) sopra brusche figurazioni ritmiche. Ecco infine il *Vento Sirocco*, dolce e caldo, evocato da una melodia tutta fatta di morbide e carezzevoli appoggiature (M), mentre l'improvviso arrivo del *Vento di Borea* (N) lasciato alle figure nette, crude e irruenti del violino solista, introduce

l'idea del conflitto tra tutti i venti (*i venti in guerra*). L'orchestra si ridesta, freme sino quasi a ribollire e con questa immagine vivida e travolgente si conclude velocemente l'intero episodio facendo meditare sulla bellezza di ogni stagione, dono della vita e della natura generosa: *Quest'è 'l verno, mà tal, che gioia apporte.*

### ***I quattro sonetti originali***

#### **PRIMAVERA**

##### ***(Allegro)***

*(A) Giunt' è la Primavera e festosetti*

*(B) La Salutan gl' Augei con lieto canto,*

*(C) E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti*

*Con dolce mormorio Scorrano intanto:*

*(D) Vengon' coprendo l'aer di nero amanto*

*E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti*

*(E) Indi tacendo questi, gl' Augelletti;*

*Tornan' di nuovo al lor canoro incanto:*

##### ***(Largo)***

*(F) E quindi sul fiorito ameno prato*

*Al caro mormorio di fronde e piante*

*Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.*

##### ***(Allegro)***

*(G) Di pastoral Zampogna al suon festante*

*Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato*

*Di primavera all'apparir brillante.*

#### **ESTATE**

##### ***(Allegro non molto – Allegro)***

*(A) Sotto dura Staggion dal Sole accesa*

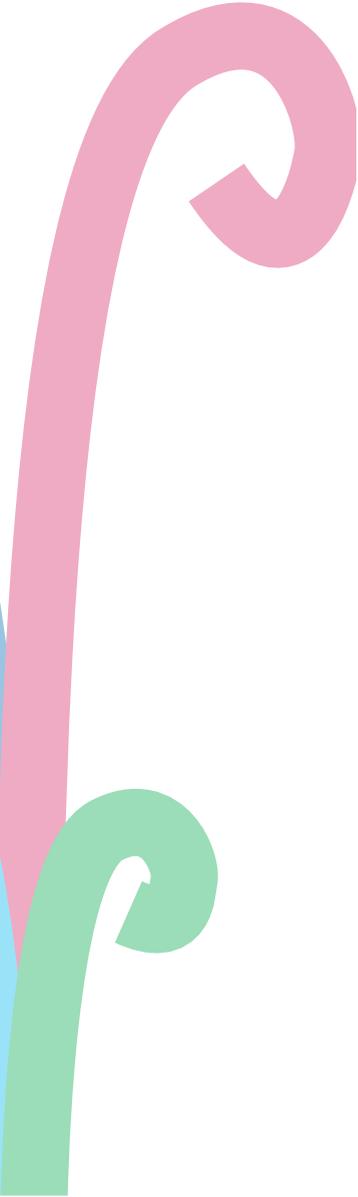
*Languè l'uom, languè 'l gregge, ed arde il Pino;*

*(B) Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa*

*(C) Canta la Tortorella e 'l gardelino.*

*(D) Zeffiro dolce Spira, ma contesa*





*Muove Borea improvviso al Suo vicino;  
(E) E piange il Pastorel, perche sospesa  
Teme fiera borasca, e 'l suo destino;*

**(Adagio)**

*(F) Toglie alle membra lasse il Suo riposo  
Il timore de' Lampi, e tuoni fieri  
E de mosche e moscon il Stuol furioso!*

**(Presto)**

*(G) Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!  
Tuona e fulmina il Ciel e grandioso:  
Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.*

**AUTUNNO**

**(Allegro)**

*(A) Celebra il Vilanel con balli e Canti  
Del felice raccolto il bel piacere  
(B) E del liquor de Bacco accesi tanti  
(C) Finiscono col Sonno il lor godere*

**(Adagio molto)**

*(D) Fà ch' ogn' uno tralasci e balli e canti  
L' aria che temperata dà piacere,  
E la Staggion ch' invita tanti e tanti  
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.*

**(Allegro)**

*(E) I cacciator alla nov'alba à caccia  
Con corni, Schioppi, e canni escono fuore  
(F) Fugge la belua, e Seguono la traccia;*

*(G) Già Sbigottita, e lassa al gran rumore  
De' Schioppi e canni, ferita minaccia*

*(H) Languida di fuggir, mà oppressa muore.*

## **INVERNO**

### ***(Allegro non molto)***

- (A) Aggiacciato tremar trà nevi algenti*
- (B) Al Severo Spirar d' orrido Vento,*
- (C) Correr battendo i piedi ogni momento;*
- (D) E pel Soverchio gel batter i denti;*

### ***(Largo)***

- (E) Passar al foco i di quieti e contenti*
- Mentre la pioggia fuor bagna ben cento*

### ***(Allegro)***

- (F) Caminar Sopra il ghiaccio, e à passo lento*
- (G) Per timor di cader gersene intenti;*

- (H) Gir forte Sdruzziolar, cader à terra*
- (I) Di nuove ir Sopra 'l ghiaccio e correr forte*
- (L) Sin ch' il ghiaccio si rompe, e si disserra;*

- (M) Sentir uscir dalle ferrate porte*
- (N) Sirocco Borea, e tutti i Venti in guerra*
- Quest' è 'l verno, mà tal, che gioia apporta.*



## **Curriculum**

---

### **ENRICO CASAZZA**

nato ad Adria nel 1965, compie gli studi musicali presso il Conservatorio di musica "A. Buzzolla" di Adria diplomandosi in violino con il massimo dei voti sotto la guida del M<sup>o</sup>. Andrea Vio.

Nel Giugno 1984 e 1985 vince due Borse di Studio quale migliore allievo dello stesso Conservatorio.

Ha conseguito il perfezionamento con i maestri Carlo Chiarappa presso la Scuola di Musica di Fiesole, per la musica da camera con Pavel Vernikof e Dino Ascioffa, con Franco Gulli a Reggio Emilia e Giuliano Carmignola a Treviso.

Nel 1985 vince il Concorso Internazionale di Stresa e il Concorso Nazionale di Cento di Ferrara.

Da inizio ad una brillante carriera concertistica, specializzandosi nel repertorio con strumenti antichi, suonando con musicisti quali F. Biondi, R. Alessandrini, G. Guglielmo, E. Gatti, A. Sholl, Sandrine Piau, J. Bostrige, Alain Curtis, K. Gilbert, O. Dantone, E. Scano, N. Argenta, P. Toso, C. Chiarappa, P. Vernikof, D. Ascioffa, C. Henkel, K. Gilbert,





M.Campanella, M.Mika, A.Meunier, sotto la direzione di C.Hogwood, G.Radulescu, F.Piva, L.Berio, F.Ferrara, P.Bellugi, P.Maag, ed esibendosi come solista in Italia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Austria, Germania, Messico, Colombia, Equador, Uruguay, Argentina, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Israele, Stati Uniti, Giappone.

Primo violino e direttore dell'Ensemble La Magnifica Comunità, ha collaborato con numerose formazioni orchestrali e da camera quali: l'Orchestra da camera "Accademia Bizantina" con la quale ha effettuato registrazioni per la RAI e la casa discografica Frequenz, e nel ruolo di violino di spalla e Direttore con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, con l'Orchestra Filarmonia Veneta, con I Virtuosi Italiani, con l'orchestra Milano Classica, con l'Ensemble Matheus, con l'Arte dell'Arco, con Modo Antiquo, con Europa Galante diretta da F.Biondi con la quale ha inciso numerosi CDs per l'etichette OPUS III ed EMI.

### Ensemble "La magnifica comunità"



Con il recentissimo "**Choc de la Musique**" ricevuto per il IV volume dei Quintetti di L.Boccherini, La Magnifica Comunità si conferma come una delle formazioni cameristiche più autorevoli a livello internazionale.

Oltre a "**Le Monde de la Musique**" sono numerose le recensioni e i premi ricevuti da "**Diapason**", "**Amadeus**", "**Musica**", "**Fanfare magazine**", "**musicweb**"...

L'attività musicale dell'ensemble è cospicua soprattutto sotto il profilo discografico. Grazie alla collaborazione

con l'etichetta discografica **BRILLIANT** "La Magnifica Comunità" sta portando a termine l'opera omnia dei Quintetti di L.Boccherini.

L'Ensemble La Magnifica Comunità è sorta come complesso strumentale barocco nel 1990. I musicisti che la compongono, accomunati dal desiderio di divulgare la musica classica, svolgono una costante attività di approfondimento personale e collettivo nella convinzione che la ricerca filologica e stilistica sia indispensabile per comprendere la musica di ogni epoca.

La Magnifica Comunità articola la propria attività in numerose formazioni che vanno dal trio all'orchestra da camera, collaborando con ensemble corali.

Primo violino e concertatore dell'ensemble è Enrico Casazza.

La Magnifica Comunità ha tenuto numerosi concerti in prestigiose sale italiane ed estere, esibendosi al Concertgebouw di Amsterdam e riscuotendo ovunque unanime consenso di pubblico e di critica.

### Bruna Vero

Diplomata al Centro di formazione teatrale "Alberto Blandi" di Torino, diretto dal regista RAI Massimo Scaglione, ha partecipato a svariate produzioni teatrali in diverse Compagnie professionali.

E' finalista della quinta edizione del FESTIVAL NAZIONALE DEL CABARET, condotto da Beppe Braida e vi è tornata ospite nelle edizioni 1999 e 2000 e vincitrice del premio TOB CAB FESTIVAL NAZIONALE del CABARET (1999/2000). Per CANALE 5 partecipa alla rubrica televisiva "Laboratorio 5" e con Bruno Gambarotta partecipa allo spettacolo "La casa sotto la collina" regia di V. Vallino. Per IMMAGINA porta in scena: "UN USIGNOLO DAL CUORE GRANDE" Omaggio a Edith Piaf, per attrice, cantante e piccola orchestra. (Le canzoni, i ricordi e la vita della più grande interprete francese). E' inoltre formatrice teatrale e lettrice in svariati premi letterari nazionali.



*Prossimo Appuntamento*

**SABATO 21 GIUGNO 2008, ore 21.15**

Collegiata di Santa Maria

**Ai Yoshida** (giapponese)

**'Bach e l'Italia'**



*l'associazione Sonata Organi ringrazia*



Comune di Arona



Borgomanero-Arona



Provincia di Novara

**TORTENDA** s.n.c.

**INTESA**  **SANPAOLO**

Fondazione  
**Banca Popolare di Novara**  
per il territorio

**Allianz**  **RAS**

Agenzia di Arona - Dott. Vittorio Zenith  
Corso Liberazione, 61 - Tel. 0322 241541  
[www.zeviras.it](http://www.zeviras.it) - [agenzia.arona@zeviras.it](mailto:agenzia.arona@zeviras.it)

  
**DELL'ORTO & LANZINI**  
BOTTEGA ORGANARA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA  
NOVARA

 **Jupiter**  
DISTRIBUZIONE

[www.ARONAnelWEB.it](http://www.ARONAnelWEB.it)  
fatti appuntamenti immagini di una città  
[www.aronanelweb.it](http://www.aronanelweb.it)



Azianda Vinicola  
Sizzano (NO)

*Lorenzo Zanetta*

Associazione Culturale "Sonata Organi"  
Via San Carlo, 6 28041 ARONA (NO)  
[www.sonataorgani.it](http://www.sonataorgani.it) [staff@sonataorgani.it](mailto:staff@sonataorgani.it)